



Report riunione coordinamento lavoratrici e lavoratori migranti del 13-04-2023

Si è svolta ieri, in modalità online, la prima riunione del coordinamento migranti. La riunione fa seguito a quanto deciso dal congresso di Cervia con l'ODG numero 2, che si propone di creare un coordinamento di lavoratrici e lavoratori migranti all'interno della categoria della FP che organizza anche le lavoratrici e i lavoratori dell'accoglienza.

Durante la riunione, alla quale hanno partecipato lavoratrici e lavoratori migranti e responsabili territoriali del settore, e che ha registrato interesse e condivisione, sono emersi molti spunti che potranno indirizzare il percorso del coordinamento.

Le lavoratrici e lavoratori migranti intervenuti venivano prevalentemente dal settore dell'assistenza (RSA e case di Riposo), dal terzo settore (cooperative e mediazione culturale) di province del centro nord (unica regione del sud a partecipare la regione Calabria).

Le lavoratrici e i lavoratori hanno sollevato alcune questioni importanti come il problema relativo ai servizi offerti territorialmente per il rilascio del permesso di soggiorno, per la residenza e l'individuazione del medico di famiglia (problema questo comune anche alle lavoratrici e lavoratori provenienti da paesi UE) per l'assistenza sanitaria ed altre questioni pratiche. Sono molte le difficoltà legate ai contratti a tempo determinato ed alla concessione del permesso di soggiorno, a partire dalle difficoltà linguistiche che limitano la comprensione delle pratiche che i migranti appena giungono nel nostro paese devono affrontare. Su questo punto si potrà avviare un confronto con il coordinamento migranti della confederazione che potrà aiutarci nei rapporti con l'Inca ed il sistema dei servizi per migliorare la qualità del supporto sul territorio.

Siamo tutti al corrente delle gravi carenze di organico nel pubblico in tutti i settori e di quanto il contributo delle lavoratrici e dei lavoratori migranti sia imprescindibile: tuttavia, come è emerso dalla discussione, la partecipazione ai concorsi pubblici al momento è ostacolata da questioni relative sempre al rilascio dei permessi di soggiorno ed al riconoscimento dei titoli di equipollenza e/o equivalenza. Anche in questo caso con la piattaforma Concorsi per tutti FPCGIL e in sinergia con la CGIL nazionale possiamo individuare degli strumenti che supportino le lavoratrici ed i lavoratori migranti che si avvicinano al mondo del pubblico impiego.

Altro problema sollevato sono le difficoltà nel rapporto con i datori di lavoro: molte lavoratrici e lavoratori sono delegati di posto di lavoro ma hanno problematiche relative a turni di lavoro insostenibili (soprattutto nelle RSA) e lamentano il poco ascolto da parte dei datori di lavoro; alcuni delegati lamentano anche la difficoltà ad entrare in contatto con le lavoratrici ed i lavoratori italiani, mentre l'esercizio della rappresentanza dovrebbe prescindere dalla nazionalità dei delegati. Per questi motivi è emersa una richiesta di formazione che, tenendo conto delle diversità culturali, possa fornire competenze relative alla legislazione italiana, alla attività sindacale ed alla contrattazione. Sarà nostra cura provare a costruire percorsi di formazione in tal senso in sinergia con il nostro Ufficio Formazione. E' emersa inoltre la necessità di operare un cambiamento culturale che possa portare ad una vera inclusione. Alcuni episodi emersi dalla discussione hanno messo in evidenza che molte lavoratrici e lavoratori sono esposti al ricatto dei datori di lavoro e necessitano di una tutela individuale che li sottragga alla cultura della paura. Rispetto al sistema di tutele da garantire a lavoratrici e lavoratori migranti riteniamo utile avviare un confronto con la Cgil nazionale per far fronte alle necessità di chi si trova in condizioni di ricattabilità anche nei nostri settori perché perdendo il lavoro rischia anche l'espulsione dal nostro paese.

Di grande importanza i contributi politici dei responsabili territoriali che hanno auspicato che il percorso del coordinamento porti ad una vera inclusione nell'Organizzazione che comporti un nuovo protagonismo e responsabilità all'interno della categoria per le lavoratrici ed i lavoratori migranti. Lo scambio interculturale, una cultura della partecipazione che riconosca il diverso approccio verso alcune realtà può essere fonte di arricchimento per la categoria per tutte e tutti gli iscritti e per tutte le funzionarie ed i funzionari della fp.

Nelle prossime riunioni sarà importante coinvolgere anche i responsabili nazionali dei settori interessati, la responsabile delle donne in considerazione delle difficoltà emerse da parte delle lavoratrici donne migranti, ed una rappresentanza delle lavoratrici e lavoratori dell'accoglienza.

Siamo in cammino e auspichiamo una sempre maggiore partecipazione delle lavoratrici e dei lavoratori e dei territori.

Roma, 14/04/2023

Nicoletta Grieco